

Introduzione

PATRIZIA VIPIANA *

Il presente volume raccoglie gli atti del convegno dal titolo *La sicurezza urbana: attuazioni e prospettive. La situazione in Italia a confronto con le esperienze francese e spagnola* svoltosi a Genova il 23 e 24 marzo 2023: esso è stato organizzato dal Dipartimento di Scienze Politiche e Internazionali dell'Università degli studi di Genova – presso il quale è attivato, dall'anno accademico 2020/2021, l'insegnamento Diritto dalla sicurezza pubblica – e ha ottenuto il patrocinio dell'ANCI (Associazione Nazionale Comuni d'Italia), sezione Liguria e del FISU (Forum Italiano per la Sicurezza Urbana).

La sicurezza risulta una nozione che si potrebbe definire poliedrica: invero, come un poliedro possiede innumerevoli facce, così la sicurezza presenta svariate accezioni; una di queste è la sicurezza urbana ossia la forma di sicurezza che si esplica nei contesti cittadini, ove le problematiche securitarie si manifestano in misura più cospicua secondo quanto emerge dalle notizie di cronaca quotidiana.

Il convegno è stato articolato in tre parti: le prime due hanno riguardato la sicurezza nell'ordinamento italiano; la terza invece, al fine di tratteggiare le tematiche securitarie oltre confine, ha considerato la sicurezza in due ordinamenti stranieri, quello francese e quello spagnolo.

Nella prima parte del convegno, dopo i saluti introduttivi delle Autorità tra cui il Prefetto di Genova, sono stati esaminati, con riferimento all'Italia, gli aspetti generali della sicurezza urbana riguardanti le modalità d'intervento dei pubblici poteri per garantirla:

Tommaso Giupponi (Università di Bologna), dopo aver tratteggiato le varie dimensioni della sicurezza pubblica, ha analizzato la sicurezza urbana, di-

* Professoressa ordinaria di Istituzioni di diritto pubblico, Università di Genova.

sciplinata dapprima da un decreto del Ministro dell'interno del 2008 e poi più compiutamente dal d.l. n. 14/2017 convertito in legge n. 48/2017 (e successive modificazioni); il relatore ha preso in esame anche la nozione di sicurezza integrata, disciplinata dal suddetto decreto-legge in attuazione dell'art. 118, comma 3, Cost., svolgendo alcune considerazioni sul rapporto tra la sicurezza urbana e quella integrata;

Riccardo Ursi (Università di Palermo) ha indagato la tematica del coordinamento tra le autorità competenti in materia di sicurezza in particolare urbana, il quale può essere di due tipi: coordinamento negoziato e coordinamento istituzionale;

Paolo Bonetti (Università di Milano-Bicocca) ha illustrato dettagliatamente il riparto delle competenze legislative tra Stato e Regioni e quello delle competenze amministrative tra Stato ed enti substatali riguardo alla sicurezza, approfondendo in particolare il tema (strettamente connesso a quest'ultima) delle Forze di Polizia statali e delle polizie locali.

Nella seconda parte del convegno sono stati trattati, sempre con riferimento all'Italia, aspetti più specifici della sicurezza urbana che riguardano i soggetti privati:

Fulvio Cortese (Università di Trento) ha preso in esame le ordinanze del sindaco in materia di sicurezza nell'ambito comunale, regolate dagli artt. 50 e 54 d.lgs. n. 267/2000 Testo unico sull'ordinamento degli enti locali (e successive modificazioni), che negli ultimi anni sono state adottate in vari Comuni con notevole frequenza e spesso in modi non corretti (fenomeno delle "ordinanze pazze");

Andrea Bonomi (Università di Bari) ha analizzato il divieto di accesso a determinate aree urbane, introdotto dal d.l. n. 14/2017 (conv. in legge n. 48/2017) e definito Daspo urbano in quanto disciplinato sul modello del Daspo (divieto di accesso ad aree dove si svolgono manifestazioni sportive previsto dalla legge n. 401/1989);

Giovanna Pistorio (Università di Roma Tre) ha affrontato la problematica – invero già affiorata nella relazione di T. Giupponi – della configurabilità della sicurezza come presupposto per il godimento dei diritti e/o come diritto a sé;

Paola Dameri e Monica Bruzzone (Università di Genova) hanno considerato un aspetto particolare ossia la percezione della sicurezza da parte di coloro che abitano nelle città, intesa come uno degli elementi utilizzati alla stregua di indicatori per misurare la qualità della vita negli spazi urbani (questa relazione, avente un approccio economico-statistico, opportunamente integra le altre relazioni di natura giuridica).

Nella terza parte del convegno sono state illustrate le tematiche della sicurezza urbana in due ordinamenti statali diversi dall'Italia, ma affini per molte caratteristiche a quello italiano:

Marc-Antoine Granger (Université Côte d'Azur, Nice) ha esaminato la sicurezza locale in Francia, ove essa è tutelata anche da un alto numero di imprese di sicurezza privata;

Miguel Casino Rubio (Universidad Carlos III Madrid) ha analizzato la sicurezza urbana in Spagna, in cui al fine di garantire tale forma di sicurezza è stato creato lo strumento delle ordinanze comunali di convivenza.

Le due relazioni dei professori stranieri hanno permesso di effettuare un confronto tra l'ordinamento italiano e quelli francese e spagnolo sulla tematica della sicurezza, in particolare urbana.

Infine Gian Guido Nobili (direttore tecnico del Forum Italiano per la Sicurezza Urbana) ha svolto alcune riflessioni, anche sotto il profilo socio-criminologico, sulle politiche integrate per la sicurezza urbana, evidenziando gli aspetti apprezzabili dei recenti atti legislativi in materia, ma altresì rilevando alcune criticità ancora sussistenti.

Nell'organizzare il convegno genovese sulla sicurezza urbana del marzo 2023 non è stata volutamente prevista – al contrario di quanto avviene solitamente nei convegni – una relazione conclusiva: invero ogni incontro di studi riguardante la sicurezza (anche quella urbana) non si presta alla parola conclusione, poiché la sicurezza è una tematica aperta, con molti aspetti problematici, in continua evoluzione e quindi suscettibile di costituire oggetto di altri convegni.

